

Dispositivi anti abbandono

Una legge varata a causa di pochi che costa a tutti circa 160 milioni di euro

di Pier Luigi Ciolli

Dal 7 novembre 2019 è in vigore l'obbligo dei dispositivi antiabbandono a bordo delle automobili: un dispositivo di allarme la cui funzione è quella di prevenire l'abbandono dei bambini fino all'età di 4 anni. L'articolo 3 stabilisce che il dispositivo può essere di tre tipologie: *integrato* all'origine nel seggiolino; dotazione di base o un *accessorio* del veicolo compresi nel fascicolo di omologazione del veicolo stesso; *indipendente* sia dal sistema di ritenuta per bambini sia dal veicolo. Fra le caratteristiche funzionali: deve essere in grado di attivarsi automaticamente ad ogni utilizzo, senza ulteriori azioni da parte del conducente; deve dare un segnale di conferma dell'avvenuta attivazione al conducente; in caso di allarme deve attirare l'attenzione del conducente tempestivamente attraverso appositi segnali visivi e acustici percepibili all'interno o all'esterno del veicolo; può essere dotato di un sistema di comunicazione automatico per l'invio, per mezzo delle reti di comunicazione mobile senza fili, di messaggi o chiamate. Un obbligo micidiale per l'economia e l'ecosistema, quindi, come cittadini chiediamo al Presidente del Consiglio dei Ministri di spiegarci:

1. La ratio:

- a) perché a causa dei pochissimi che abbandonano un bambino solo in auto, i genitori e i parenti dei circa 2 milioni di bambini sotto i 4 anni, debbano sborsare complessivamente almeno 160 milioni di euro (prevedendo un costo medio di soli 80 euro)?
- b) perché tutti i cittadini devono partecipare alla spesa visto che il Governo ha stanziato 16,1 milioni di euro quale incentivo per l'acquisto dei dispositivi antiabbandono e, tra l'altro, non sono ancora note le modalità per accedere al bonus che pare sarà di 30 euro ad accessorio?

- c) perché acquistare tonnellate di dispositivi antiabbandono (dispositivi + confezioni + trasporto su gomma eccetera) e così aumentare di tonnellate i rifiuti da smaltire?

2. La deroga:

perché la norma è obbligatoria per i bambini fino ai 4 anni visto che un bambino fino a 8 anni, abbandonato in auto e che si senta male, è quasi impossibile possa capire come sbloccare le portiere per uscire e/o, per poter chiamare aiuto, possa capire come abbassare i vetri delle portiere che sono comandati elettricamente?

3. La fase istruttoria:

- a) su quale documento il governo si è basato per imporre un obbligo di acquisto quando nei magazzini dei produttori non ci sono abbastanza pezzi sul mercato?
- b) quali incontri ha attivato il governo con i produttori di seggiolini auto per capire se ci fossero criticità visto che l'acquistare un sensore antiabbandono del marchio A e montarlo su un seggiolino del marchio B può portare al mancato riconoscimento dell'omologazione del seggiolino stesso: con tutte le conseguenze che ciò potrebbe avere dal punto di civile e penale?

4. Il rispetto verso gli organi accertatori:

perché mettere in crisi gli organi accertatori (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale, eccetera) che devono far rispettare la legge, quindi effettuare controlli ed elevare contravvenzioni, visto che contestualmente al varo della norma sentono alla televisione, radio e leggono su giornali e Internet che "C'è la disponibilità del governo e dell'intera maggioranza a intervenire per posticipare l'applicazione delle sanzioni...?"

A tutti il diritto-dovere di rilanciare al Presidente del Consiglio dei Ministri la richiesta di cassare detta norma che affossa il Paese solo per contrastare il comportamento di poche persone.

Per meglio comprendere questo aspetto, riproduciamo la lettera che è arrivata in redazione da parte di un genitore che, nonostante sia laureato in ingegneria, non è stato messo in grado di poter comprendere cosa acquistare.

Firenze, 7 novembre 2019

Come tutte le mattine dei giorni feriali, anche stamani mi sono alzato, ho fatto colazione, ho dato un bacio al mio bimbo, sono salito in auto per raggiungere il posto di lavoro.

Ho allacciato le cinture di sicurezza, ho acceso la dash cam per la certezza della corretta guida in caso di incidente, ho sintonizzato la radio su "Radio24" e la prima notizia è stata ... da oggi 7 novembre scatta l'obbligo dei dispositivi per evitare l'abbandono dei bambini in auto, multe da 86 a 236 euro e decurtazione di 5 punti dalla patente ...

Per essere il compleanno di mio figlio l'acquisto obbligatorio è un bel salasso.

Appena possibile verifico la notizia in internet ed effettivamente è così... Quindi scatta la "fobia" da acquisto... verifico alcuni prodotti in siti di e-commerce e tra i primi risultati ci sono prodotti che poi risultano non omologati secondo quanto previsto dalla norma.

Si ma quale norma? Altra ricerca perché il regolamento di attuazione dell'articolo 172 del nuovo Codice della strada che è stato pubblicato il 23 ottobre 2019 sulla Gazzetta Ufficiale è troppo recente.

Nella giornata si susseguono notizie, la prima è quella che prevede un rimborso di 30 euro per l'acquisto di tali dispositivi ma le domande aumentano: come si fa ad averlo, dove dobbiamo acquistare il prodotto, quali prodotti?

Poi in serata la De Micheli, come abitasse in un'altra nazione e non fosse la Ministra dei Trasporti, pare dichiarare che "C'è la disponibilità del governo e dell'intera maggioranza a intervenire per posticipare l'applicazione delle sanzioni"... e qui si aggiunge una nuova domanda... e prima che la disponibilità si trasformi in atto reale? Se mi fermano con il mio piccolo e non ho acquistato l'accessorio, cosa succede? Quindi avendo 3 seggiolini per nostro figlio (quello per la mia autovettura, quelli per le autovetture dei nonni) il mio 7 novembre è iniziato con una nuova "gabella" oppure rischiare multe e perdita di punti sulla patente. LT. (*omissis* per la *privacy*)



Caos totale: acquistare un prodotto non conforme e trovarsi nei guai

Testo estratto da

<https://it.businessinsider.com/caos-seggolini-anti-abbandonamento-per-i-produttori-sono-omologati-solo-i-loro-accessori/>

Caos seggiolini anti abbandono, i produttori non riconoscono gli accessori dei concorrenti: a rischio l'omologazione sulla sicurezza

8 novembre 2019

di *Giuliano Balestreri*

... secondo: i produttori di seggiolini auto riconoscono come omologati solo i loro accessori. Tradotto: acquistare un sensore antiabbandono del marchio A e montarlo su un seggiolino del marchio B può portare al mancato riconoscimento dell'omologazione del seggiolino stesso.

Con tutte le conseguenze che ciò potrebbe avere dal punto di vista assicurativo.

Per esempio Peg Perego spiega che "i dispositivi anti abbandono potrebbero interferire con la sicurezza del seggiolino auto in caso di incidente".

E per questo motivo la società **"non può assumersi alcuna responsabilità"** relativamente al comportamento del proprio dispositivo anti abbandono con un seggiolino auto di altra marca". Tradotto il Memo Pad dell'azienda deve essere installato solo sui prodotti della casa madre. Inglesina si muove sulla stessa lunghezza d'onda. Non solo perché ha chiamato il proprio dispositivo antiabbandono come i concorrenti (Ally Pad), ma perché riconosce pubblicamente – sul proprio sito internet – che si tratta dell'unico prodotto "certificato per Inglesina".

Come a dire che gli altri comprometterebbero la tenuta del seggiolino.

Tuttavia anche questa società nega la possibilità di utilizzarlo con altri marchi: "Il cuscino – spiega l'azienda – è utilizzabile su tutti i sistemi di ritenuta (seggolini auto e culle) Inglesina".

Ovviamente Ally Pad è irreperibile in qualsiasi negozio così come sono introvabili il Memo Pad Peg Perego e l'omologo prodotto della Bebé confort. L'allegato alla circolare prescrive con chiarezza che "nell'interazione con il veicolo o con apposito sistema di ritenuta, il dispositivo non deve in alcun modo alterarne le caratteristiche di omologazione".

Il problema è che nessuno dei costruttori si assume la responsabilità d'utilizzo di un prodotto di altri.

E installare uno qualsiasi dei dispositivi universali presenti sul mercato rischia di far perdere l'omologazione di sicurezza al seggiolino stesso.

Di conseguenza, in caso di incidente, la casa produttrice del seggiolino non risponderebbe perché l'oggetto sarebbe stato modificato rispetto alla forma originale.

Motivo per cui Tippy, Bebé Reminder e Remmy rischiano di essere tagliati fuori dal mercato proprio perché non riconosciuti dai produttori di seggiolini.

La Chicco dichiara come universale il suo easy tech che si aggancia alle cinture di sicurezza, ma l'interpretazione da parte dei produttori è tutta da vedersi.

C'è poi il caso limite dei seggiolini **Cybox**: la casa tedesca non metterà sul mercato degli accessori aggiuntivi, ma integrerà il sistema anti abbandono sui nuovi prodotti.

Per il momento, però, non ha fatto sapere se intende omologare i prodotti della concorrenza...